



Via Pedrotti, 5-10152 TORINO  
tel. 011/2442500-fax 011/2442392



Via M. Cristina 50 -10125 TORINO  
tel. 011/6520011-fax 011/6520567



Via Alessandria, 21- 10152 TORINO  
tel. 011/232188-fax 011233554

Torino, 15 dicembre 2016

## La fiera dell'assurdo

Gli apprendisti stregoni che pensano di rilanciare un'azienda tagliando i salari dei propri dipendenti senza guardare alle deficienze strutturali dell'organizzazione del lavoro hanno colpito ancora.

Dal momento che considerano i lavoratori un costo da abbattere, per mesi hanno preteso la pianificazione con largo anticipo di Ferie, permessi retribuiti (Ef, Rol) e via dicendo arrivando a sguarnire letteralmente i centri di lavoro, concedendo aliquote di assenza irrazionali da un punto di vista produttivo, ma in linea con i dettami del “risparmio ad ogni costo”.

E adesso che cosa succede?

Succede che in punta di piedi e con molto garbo si richiama alle stesse identiche persone che fino ad una settimana fa erano un costo, che sono state obbligate a pianificare o fruire obbligatoriamente di permessi individuali, di essere disponibili a spostare le ferie e le Ef pianificate al prossimo anno, con disponibilità di fruizione fino a Pasqua 2017!

C'è da ridere, o da restare senza parole.

Si fa riferimento ad alluvioni e a calamità naturali non prevedibili che hanno creato le condizioni per questa richiesta, ma la realtà evidenzia la divaricazione netta fra i dettami strategici dei “tagliatori” centrali e le esigenze operative pratiche di chi, dentro alla stessa azienda, è chiamato a far funzionare la Rete.

Quando sosteniamo che abbiamo un problema di *organizzazione* del lavoro e non di *costo* del lavoro, intendiamo proprio questo.

Ma intendiamo anche dire con chiarezza che quando si procede con leggerezza e noncuranza sulla strada del taglio dei costi, trattando i lavoratori quali limoni da spremere e non come soggetti produttori della ricchezza di un'azienda, **può accadere che gli stessi non siano più in condizione o nella volontà di ripensare le proprie decisioni. Può accadere che con lo stesso garbo le richieste di slittamento ferie e Ef vengano rispedito al mittente. Può accadere addirittura che tali richieste irrigidiscano ancora di più la posizione di netto contrasto a tale politica aziendale, espressa solo lo scorso 13 dicembre con uno sciopero che ha visto percentuali di adesioni mai conosciute prima.**

Ricordiamo a tutti i lavoratori che la battaglia non è finita e passa anche per il rifiuto di tali richieste aziendali; mantenere la programmazione imposta, se non si hanno eccessivi problemi personali e familiari, è un atto di contrasto doveroso all'interno della dura vertenza che stiamo conducendo.

E ricordiamo agli apprendisti stregoni che tagliare diritti e salari può condurre, forse, a un risparmio immediato, ma genera risentimento, sfiducia e disorganizzazione che producono danni economici maggiori dei risparmi incassati.

**Rsu Slc Cgil Fistel Cisl Uilcom Uil  
Tim Piemonte**